

# Vajont. Una diga per l'Apocalisse

**Articolo di:** Alessandro Bravi



[1]

La sera del **9 ottobre del 1963** si giocava la finale della Coppa dei Campioni tra il Real Madrid e i Glasgow Rangers. **Nei paesi veneti del valle del Vajont**, i fortunati che avevano un televisore in casa, si erano radunati per guardare la partita, gli altri si riparavano nelle case dal freddo delle prime serate autunnali.

**Improvvisamente l'Apocalisse. Una valanga d'acqua e di fango alta quasi 200 metri** si abbattè come un fulmine sul paese di **Longarone** e su quello più piccolo di **Erto Casso** annientandoli, lasciando dietro di sé quasi **duemila morti**.

**Una tragedia nazionale.** Una Ninive degli anni '60. **Una catastrofe annunciata** che sconvolse l'opinione pubblica italiana e quella europea. Erano le 22,45.

**Un pezzo del monte Toc era franato crollando sull'invaso della diga del Vajont**, costruita da pochi anni, ripiena d'acqua fin quasi alla capienza massima.

Era stata **costruita negli anni tra il 1957 e il 1960**, per conto della **SADE** (Società Adriatica di Eletticità) sul progetto dell' **Ing. Carlo Semenza** nel territorio del comune di Erto e Casso, nella **Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia**, al confine con la provincia di Belluno, lungo il corso del **torrente Vajont**, (che nel dialetto friulano significa "va giù").

Situata ad un' **altezza di 262 m**, venne aperta nel **1961**. Nel 1962 divenne **proprietà dell'ENEL**.

Lo scopo della diga era di fungere da **serbatoio di regolazione stagionale per le acque del fiume Piave**, del **torrente Maè** e del **torrente Boite**, che precedentemente andavano direttamente al bacino della Val Gallina, che alimentava la grande centrale di Soverzene.

Le acque sottratte al loro corso naturale vennero così **incanalate dalla diga di Pieve di Cadore (Piave), da quella di Pontesei (Maè) e da quella di Valle di Cadore (Boite) al bacino del Vajont** tramite chilometri di tubazioni in cemento armato vibrato e spettacolari ponti-tubo

Erano gli anni in cui si cercava di utilizzare l'acqua per produrre energia elettrica pulita. E dove non era possibile ricorrere a cascate naturali, si costruivano dighe e invasi artificiali nelle zone alpine e prealpine.

Purtroppo, nel caso della **Diga del Vajont**, **il terreno su cui venne costruita non era stabile**. E nonostante i ripetuti esami tecnici – non si sa fino a quanto conniventi, insufficienti, od errati, si volle costruire lo stesso, esponendo la popolazione sottostante ad un rischio mortale.

## Vajont. Una diga per l'Apocalisse

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Dopo il disastro cominciarono le **inchieste e i processi**. Furono **condannati, dirigenti, consulenti, professori universitari, a 21 anni di reclusione per omicidio plurimo aggravato e disastro colposo**. Ma poi, nei successivi gradi di giudizio, **le pene vennero ridotte**.

Ieri è stato riproposto il libro curato da **Maurizio Reberschack “Il Grande Vajont”**, pubblicato nel 1983, ma **riedito da Cierre**. Sono passati esattamente **cinquant’anni da quella notte apocalittica**. Rimase la consolazione che la diga non crollò.

Il **Presidente della Repubblica** ha voluto **commemorare i poveri morti** dicendo che non fu una fatlità. Insieme a lui, politici di ogni latitudine e di ogni grado, amministratori, semplici cittadini. Ma a me sembra ancora di vedere quei poveri ignari spettatori di una partita di calcio di cui non conobbero mai il risultato.

**Publicato in:** GN46 Anno V 15 ottobre 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

**Per approfondimenti**

Maurizio Reberschack, *Il Grande Vajont*, pp.494, illustrato broccura, € 20

Adriana Lotto, *Quella del Vajont. Tina Merlin, una donna contro*, 216 pp., broccura cucita, €14.50

Entrambi i libri sono editi da [Cierre](#) [2]

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/vajont-diga-lapocalisse>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/diga-del-vajont>

[2] <http://www.cierrenet.it/edizioni/>